

LA LETTERA

NON DIMENTICHIAMO LA SCUOLA MEDIA L. DA VINCI DI MIRANO

“Dr. Preto, buongiorno! Sono Antonio Silvestri, preside della scuola media Leonardo da Vinci di Mirano. Ho letto l'articolo che ci riguardava sul Vs. foglio di informazione. Ringrazio per l'attenzione e per il taglio dato al problema. Preciso che i locali, aule e segreteria all'interno dell'istituto, sono ben accoglienti e funzionali in tutte e tre le sedi della nostra scuola (Leonardo, Mazzini e Scaltenigo). L'esterno della sede centrale Leonardo da Vinci, come Lei ha sottolineato, è stato tutto rovinato. E' stato fatto un preventivo di spesa di circa 20.000,00 euro per la dipintura esterna da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune. Noi abbiamo chiesto l'intervento manutentivo: speriamo che arrivi, se saranno in molti a chiederlo. Cordialità Antonio Silvestri”.



Gentilissimo Preside, mi scuso se mi permetto di utilizzare il suo breve scritto per riportare all'attenzione dei Cittadini di Mirano (e oltre) l'indecente spettacolo di una Scuola Media Statale sfregiata in quello che dovrebbe essere il suo biglietto di presentazione, i suoi muri perimetrali. Ma quanto apparso su un quotidiano locale in merito ai 140 mila euro reperiti dall'assessore Venturini per le Scuole Private («Non posso che dirmi soddisfatto e contento», commenta l'assessore) e quello riguardante il reperimento di fondi (92 mila euro circa) per la videosorveglianza sulle vie di accesso alla ZTL di Mirano e alla sua Piazza mi hanno immediatamente riportato alla mente il problema grave della Scuola che Lei dirige e alle proposte che - mi sembra - Lei condivide, cioè il modo per far scomparire quei graffiti che la ricoprono in ogni suo centimetro quadrato. Siamo, ovviamente, soddisfatti con l'assessore Venturini per quanto è stato fatto per la Scuola Privata che svolge un ruolo altamente sociale ed educativo; e lo siamo anche per l'azione di educazione stradale, ambientale e preventiva che, con l'istituzione della ZTL in Mirano, può essere aiutata dai sistemi di videosorveglianza realizzati. Ma lo siamo molto meno - o per nulla - per l'attenzione posta alla Scuola Media, istituzione chiamata a svolgere compiti di istruzione ma anche, sempre più, educativi, formativi per studenti che attraversano il periodo più difficile della loro vita, tra preadolescenza e adolescenza, attratti da modelli di vita e di comportamento quanto meno discutibili. Tutto con grande sforzo del Personale, docente e non, che, come mai era successo in passato, oltre alle ore di presenza in aula e alle “normali” attività di supporto (aggiornamento, correzione compiti, presa visione e attuazione della valanga di direttive ministeriali), si ritrova impegnato in riunioni speciali (per materie, consigli di classe e di Istituto, per i “casi particolari” dei diversamente abili o per extracomunitari, ecc.). Dispiace capire quanto poco siano apprezzati l'ordine (e la pulizia), che deve essere insegnato alla popolazione di domani quale forma mentis, valore importante sul quale costruire la propria vita, ed il rispetto della cosa pubblica, che non è “cosa di tutti e di nessuno”, ma casa propria, da rispettare per essere rispettati. Per ultimo mi dispiace che la Cittadinanza, per colpa di pochi, permetta di far rappresentare in questo modo il suo grado di civiltà.

Giacomo Preto

SANITÀ, SOLIDARIETÀ A SENSO UNICO

Nonostante si dica che la sanità nel Veneto sia generalmente di buon livello rispetto ad altre parti del Paese, non è poi così scontato nei fatti e per come viene recepito dalla gente che trova il sistema tutt'altro che adeguato, sollevando forti critiche su organizzazione e qualità del servizio. Infatti quel gradimento, enfatizzato da più parti che la politica vorrebbe, non trova riscontro. Ci siamo perciò occupati di sentire più utenti che di recente hanno avuto a che fare con la sanità nel nostro territorio e non solo.

Giusta premessa alla nostra indagine è raccontare un po' della situazione generale del sistema sanitario nel nostro Paese per far capire che, se tante cose non vanno, esse sono collegate all'annosa questione delle risorse, fortemente dipendenti a come vengono ripartite a livello nazionale.

Alcuni cercano di giustificare con la magica parola “solidarietà” un sistema e un metodo di ripartizione che con questa parola non centra per niente. Personalmente, quando sento citare questa parola da ambienti specialmente politici o sindacali, mi pongo sempre la domanda “dove sta la fregatura questa volta”.

Ebbene, non è un mistero che il disavanzo totale della spesa sanitaria in Italia sia causato soprattutto da alcune aree del Paese; cinque regioni, in particolare, evidenziano il maggior deficit (Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Abruzzo) e da sole assommano l'87,7 per cento del disavanzo nazionale. Facendo una breve analisi delle voragini, si inizia dalla Campania che in due anni è riuscita ad accumulare un debito di oltre 1 miliardo di Euro; non è da meno la Calabria con oltre 1 miliardo di Euro accumulato in un triennio, dato questo, tra l'altro, approssimativo non esistendo scritture contabili certe... Nel Lazio il buco dal 2001 al 2008 ammonta, niente meno, ad oltre 10 miliardi di Euro. Per far capire con che allegra brigata abbiamo a che fare, la ciliegina ce la dà il Molise, regione che è riuscita a costruire un buco dal 2003 al 2008 di oltre 450 milioni di Euro. Niente male per una regione che conta circa 320.000 abitanti; in pratica è stato creato un buco di oltre 1 milione e 300.000 Euro a testa per cittadino. E così via

Per finanziare queste allegre gestioni come credete si faccia? Si toglie alle altre che sono così costrette a comprimere su tutto, a Lombardia e Veneto, che spendono rispettivamente pro-capite anno 160 e 155 Euro per la sanità, a fronte di Calabria, che ne spende 250, al Lazio 220, alla Sicilia 213.....

Dopo questi dati, focalizzandoci sul nostro territorio, ci concentriamo sul servizio di Pronto Soccorso dei nostri Ospedali, nei confronti del quale emergono forti critiche.

Chi per sfortuna è costretto a recarsi in un Pronto Soccorso, si rende conto della precarietà del sistema di primo intervento così come combinato. Inutile dirlo; chi da noi interpellato non ha lasciato spa-



Ospedale di Mirano - Pronto Soccorso

zio a dubbi. Unanime il giudizio espresso: questo modello non è la giusta risposta ad un'utenza che paga caro imposte, tasse e ticket in cambio di servizi non all'altezza.

Infatti, non è solo questione di affollamento dei Pronto Soccorso ma è anche questione di una qualità delle prestazioni che difetta.

Non basta citare il problema delle estenuanti attese cui sono sottoposti gli utenti. Per risolvere la questione bisogna intervenire affinché non si trovino nella stessa coda soggetti con patologie serie e patologie lievi: manca una selezione immediata che indirizzi il paziente verso punti di intervento diversi secondo gravità.

Non è ammissibile che l'affollamento sia soprattutto creato da schiere di soggetti di chiara provenienza non italiana perché incapaci di distinguere le funzioni, il ruolo di un medico di base.

Non è ammissibile che le prestazioni siano organizzate con il criterio di chi acquista ad un supermercato (“bisogna far presto perché la coda si allunga”) e una volta appurato che la patologia non mette a rischio la persona, ma soprattutto non comporta rischi e responsabilità per operatori, medici, infermieri, deve essere lasciata la conclusione dei controlli e dell'opera ad altri in quanto non è in discussione la vita del paziente.

Ma non è solo questo: il problema organizzativo va profondamente rivisto. C'è inoltre la questione di un ruolo diverso del medico di base che non potrà comunque sopperire in numero di prestazioni se come adesso questi operano in ambulatori aperti solo dieci/dodici ore complessive la settimana.

Se il buon giorno si vede dal mattino, la funzionalità del sistema sanitario si vede dal settore d'urgenza; se questo è carente il dubbio è che sia carente anche il resto.

E allora? Premesso quello che abbiamo detto, cioè le poche risorse disponibili, per la nostra provincia è vero che l'attuale frammentazione delle ASL non ha senso; sono tanti centri di spesa fine a se stessi. Cominciamo a concentrarle in una o due solamente, ridurremmo così un po' di Dirigenti e apparati superflui che tante volte sembrano occuparsi più di fattori immobiliari (come spesso succede) che del funzionamento puro delle strutture sanitarie.

Infine speriamo che in questo Paese la si smetta con l'alibi della solidarietà a senso unico che fa pagare ancora una volta chi paga salatamente tutti i giorni un servizio scadente.

Damiano Dori

NUOVO PIANO VIARIO PER NOALE

L'AMMINISTRAZIONE...

La "Riqualificazione del Centro Storico" di Noale, la prospettata intenzione di procedere all'attuazione "del miglioramento della qualità della vita di tutti i Cittadini con una consistente diminuzione del traffico veicolare nel centro Città" (presente già nel programma elettorale dell'attuale maggioranza), dopo una dichiarazione d'intenti fissata nella delibera 146 del novembre 2010, ha preso sostanzialmente il via con l'atto di Giunta nr. 50 dell'aprile di quest'anno, che fissa definitivamente interventi e costi per la realizzazione di una nuova viabilità. I pareri della II^a Commissione, delle Associazioni di Categoria, delle assemblee pubbliche e di singoli Cittadini sono piovuti sul tavolo degli Amministratori con allegati interventi e progetti diversi e proposte correttive, a testimonianza di quanto delicato possa essere l'equilibrio tra flussi veicolari ed interessi particolari di esercizi pubblici, di attività produttive e di singoli residenti. "Alcune modifiche, proposte dalle Associazioni di Categoria e da singoli Cittadini, - afferma l'Assessore Gobbato - sono state recepite ed inserite nella deliberazione. Confartigianato e Confcommercio, ad esempio, che assieme si opponevano alla chiusura totale delle due Piazze al traffico da e per Padova, sono state ascoltate. Sono state cercate alternative che ci sembrano le più giuste e che in parte soddisfano a tali esigenze". In parte; - spiegava l'Amministratore - perché la viabilità all'interno di Piazza Castello e di Piazza XX Settembre non è a sé stante, ma deve essere vista nella complessiva realizzazione del progetto che riguarda tutta la Città, con avvio di adempimenti tecnico-amministrativi per il declassamento delle Strade Provinciali (S.P. 35 e S.P. 38) a strade comunali. "Questa riqualificazione del Centro storico - spiega Gobbato - non può e non deve ridursi ad un esame particolaristico dell'utilizzo delle due Piazze. Il flusso veicolare proveniente dalla Strada Regionale non può scaricarsi sul resto del territorio: l'equilibrio deve essere tutelato".

G. P.

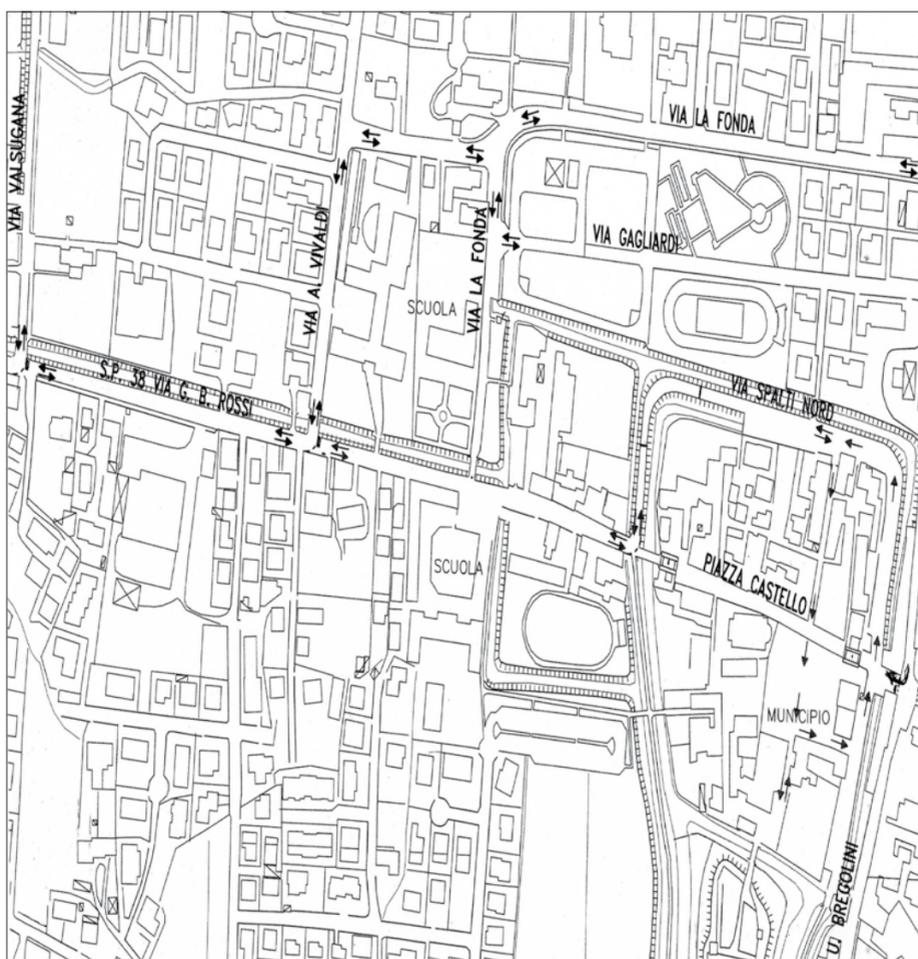
...GLI ARTIGIANI E LE P.M.I.

Premesso che non vogliamo dare giudizi affrettati, non cerchiamo polemiche, ma ci riserviamo di giudicare ed eventualmente criticare solo dopo aver visto cosa l'Amministrazione di Noale decide realmente di attuare dell'intero piano proposto; vogliamo riassumere quello che da noi è stato proposto durante l'incontro con l'amministrazione del 14 aprile 2011 alla presenza del Sindaco, del Vicesindaco e di vari Assessori e nell'assemblea pubblica del 4 maggio 2011 organizzata dall'associazione 2010 di Alberto De Franceschi. Durante l'incontro con l'Amministrazione Comunale per primo abbiamo sottolineato l'importanza che tutte le scelte fatte nel piano possano essere modificate durante il percorso in funzione della loro reale fattibilità, necessità e validità. E' impensabile secondo noi, un doppio senso di marcia sugli spalti nord in particolare nella curva e nel rettilineo nord/ovest con la larghezza della carreggiata che arriva a mala pena a cinque metri!! Proponiamo di continuare a far entrare i veicoli in Piazza Castello passando sotto la torre delle campane e solamente uscire in senso unico dagli spalti nord attraverso gli spalti sud affianco l'edicola senza transitare sotto la torre dell'orologio (l'attuale percorso) anche considerando che il numero dei veicoli in transito sotto la torre delle campane sarà sensibilmente minore in quanto formato dai soli che parcheggeranno in Piazza Castello avendo impedito il passaggio da una piazza all'altra attraverso l'incrocio sulla S.R. 515.

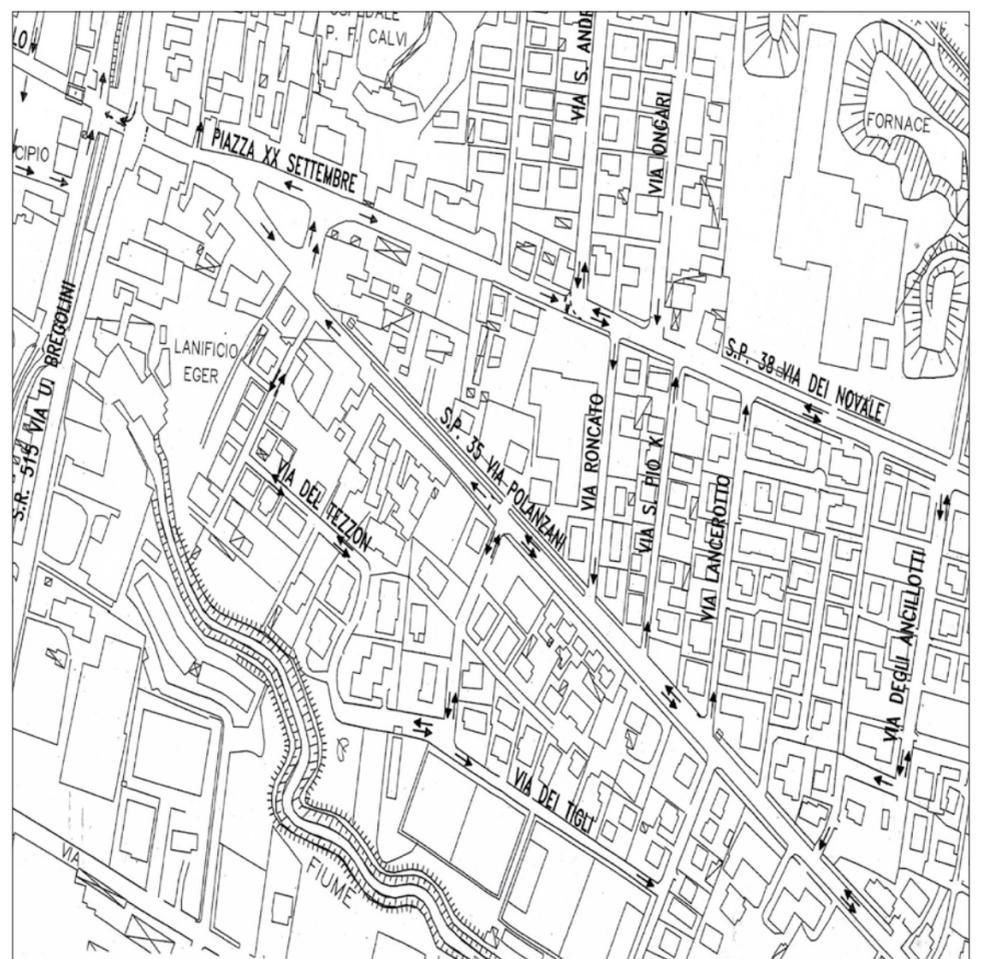
Per quel che riguarda il parcheggio all'interno di Piazza Castello anche a nostro avviso è corretto venga regolamentato e a pagamento con costi bassi, gratuito nei giorni festivi, per dare ordine e decoro alla stessa piazza. Siamo preoccupati per il traffico che andrà a caricare in maniera enorme Via Vivaldi, Via Petrarca, Via La Fonda con il conseguente incrocio, in quanto nella proposta dell'Amministrazione diventerà l'unico percorso per attraversare da ovest a est la nostra città!!!! Proponiamo, a differenza di quanto esposto di poter accedere a Piazza XX Settembre anche dalla S.R. 515 provenendo da Padova, solo svolta a dx e solo senso unico in entrata; in questa maniera diventerebbe l'alternativa all'incrocio La Fonda per attraversare da ovest a est Noale diminuendone il traffico. Non è pensabile proporre un doppio accesso a Piazza Castello dalla S.R. 515 provenendo da Treviso e da Padova e

non permettere nessun accesso dalla stessa strada a Piazza XX Settembre!!!! Diventerebbe pericoloso provenendo da Padova per la svolta a sx per le code inevitabili per dare la precedenza, meglio lasciare l'accesso alle due piazze com'è attualmente con la sola svolta a dx provenendo dalle due direzioni. Piazza XX Settembre pensata come grande rotonda permetterà di poter usufruire dei negozi presenti e futuri dei fabbricati in fase di ristrutturazione, dei servizi di prima necessità come le farmacie entrando dalla S.R. 515 a ovest e da Via Polanzani a est uscendo solamente dal Largo S. Giorgio a est limitando così il traffico solo a coloro che vogliono usufruire dei servizi proposti dalla piazza evitando il traffico di passaggio. Nelle nostre proposte abbiamo anche inserito il problema che ci tocca più da vicino e cioè il transito dei mezzi pesanti. Contestualmente all'apertura della bretella a sud (variante alla S.R. 515) nell'ottobre 2010, l'Amministrazione Comunale ha ritirato tutti i permessi in deroga al passaggio dei mezzi pesanti per il centro storico!!!! Da quella data noi abbiamo invitato i nostri trasportatori a non passare più per Via Bregolini e Via Tempesta però ad oggi non abbiamo ancora risolto e soprattutto regolamentato il flusso da sud a nord e viceversa dei mezzi aziendali che necessitano di brevi spostamenti e la viabilità necessaria per la distribuzione all'interno del territorio comunale. Chiediamo che vengano concordate delle regole e dei percorsi che garantiscano la sicurezza e la vivibilità dei cittadini Noalesi, ma che allo stesso modo permettano alle aziende di poter lavorare, trasportare e consegnare i prodotti a dei costi sostenibili!!!! evitando lunghi percorsi che per lo più inquinano maggiormente. In conclusione ci sentiamo di poter affermare che senza dubbio il piano della viabilità proposto dall'Amministrazione comunale è un piano coraggioso, da apprezzare per il tentativo di proporre qualcosa di nuovo, di alternativo all'attuale per rendere più vivibile e più vivo il nostro centro storico e le vie di accesso allo stesso; privilegiando e proponendo la passeggiata piuttosto che il percorso in automobile. Tutto questo però non deve penalizzare la vita di tutti i giorni dei Noalesi e i loro spostamenti, pertanto deve essere attentamente valutato e collaudato senza avere remore di modificare o ripristinare l'esistente o parte di esso qualora gli svantaggi superassero i vantaggi con un atto di intelligenza e umiltà senza dubbio compreso e apprezzato dai cittadini.

Lorenzo Cazzaro



Viabilità Piazza Castello



Viabilità Piazza XX Settembre

Autotrasportatori, Polstrada e DPL a confronto

Si è tenuto sabato 14 Maggio presso la sala convegni dell'Associazione l'incontro tra la categoria degli autotrasportatori del mandamento, la Polizia stradale, (interventata con il comandante della Polstrada di Verona-Rovigo dr.ssa Simonetta Lo Brutto) e la Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia di Venezia (interventata con la responsabile dell'Unità Operativa di Vigilanza dr.ssa Franca Cossu).

Notevole la presenza di imprese interessate, molte delle quali anche non associate, e attiva la partecipazione considerati i temi molto sentiti dalle imprese.

Si è parlato infatti di codice della strada e tempi di guida e riposo, argomento quest'ultimo sempre attuale e fonte di conflitto tra imprese e organi di controllo, alla luce del fatto che una buona percentuale d'infrazioni e sanzioni

riguardano proprio lo sfioramento dei tempi di guida.

Si tratta infatti di uno dei punti di sofferenza per la categoria, stretta tra le condizioni sempre più vessatorie imposte dalla committenza e la batosta legata al costo del gasolio, che continua a crescere a ritmi tali da mettere molte imprese in crisi, proprio ora che si scorge qualche spiraglio di luce dopo la recessione globale che ha ridotto sensibilmente il lavoro.

Il convegno chiude idealmente il percorso che ha visto tutta la provincia realizzare iniziative analoghe, grazie al coordinamento dell'unione provinciale.

Le tematiche del convegno verranno approfondite in percorsi formativi ad hoc, che verranno calendarizzati appena possibile.

Andrea Dal Corso



Premiati i primi tre classificati nel concorso "Fuori la classe!"

Si è chiuso sabato 28 maggio con la cerimonia di premiazione dei vincitori il concorso a premi "Fuori la Classe!", indetto dall'Associazione Artigiani del Mandamento di Mirano per stimolare gli studenti del Comprensorio del Miranese alla realizzazione di idee concrete sui temi dello sviluppo sostenibile e dello sviluppo del territorio.

L'evento, tenutosi presso l'auditorium della cittadella scolastica di Mirano, ha visto la partecipazione del Senatore Marco Stradiotto e dell'assessore Provinciale Massimiliano Malaspina, che, intervenuti a più riprese nel corso della presentazione dei lavori alla Cittadinanza presente, hanno sottolineato la bontà dei progetti realizzati ed evidenziato come l'idea stessa di mettere in competizione ragazzi provenienti da aree formative diverse sia meritevole di un grosso plauso. "L'iniziativa del concorso - sottolineano il dott. Andrea Dal Corso e Luigi Cervesato (rispettivamente responsabile operativo dell'iniziativa e delegato dell'Associazione ai rapporti con la scuola) - ha voluto rappresentare una sfida ad uscire dai tradizionali percorsi scolastici, tirando "fuori la classe", invitandoli a dimostrare la stoffa, le abilità, le eccellenze di ciascuno nel costruire progetti utili alla crescita economica e sociale del territorio in termini di sostenibilità". Tre gli istituti che hanno "raccolto" la sfida: Itis Levi, 8 Marzo e Ponti Lorenz che hanno fatto partecipare alla competizione ben 8 gruppi di studenti, coordinati dai docenti di varie aree.

Le idee sono state davvero innovative e a vincere il primo premio di 1000 euro è stata l'idea della cella di Gratzel, un nuovo tipo di modulo fotovoltaico composto totalmente da materiale organico e biologico anziché da silicio, e quindi naturale al 100%.

L'Itis Levi si è classificato anche secondo con il progetto della casa del sole, che prevede la progettazione e la costruzione di un innovativo edificio ad altissima efficienza energetica, contenente tutte le migliori tecnologie.

Terzo classificato il Ponti Lorenz con il progetto denominato "Bioenergia" che prevede una raccolta differenziata che permette successivamente il riutilizzo della frazione organica insieme al materiale proveniente dall'attività di manutenzione del verde per produrre calore ed energia elettrica tramite cogeneratori.

Il progetto ha visto una fase preparatoria di formazione degli studenti, tenuta da formatori delle università di Padova e Venezia; proprio in questa fase, prezioso è stato il contributo del circolo Acli di Mirano

A.D.C.

SISTRI, ovvero la storia infinita.

E' da più di due anni che se ne parla e sono già stati pagati i diritti di iscrizione 2010 e 2011; ci sono state tre proroghe e ancora questo nuovo sistema per la gestione dei rifiuti, il SISTRI, non funziona e non parte. Le criticità che riguardano l'interazione tra SISTRI ed aziende dipende da diverse cause: un numero consistente di aziende è in possesso di una chiavetta USB difettata e deve sostituirla rivolgendosi al SISTRI; l'accesso al portale è problematico perché la decifrazione dei codici di accesso è molto spesso impossibile tanto da obbligare le aziende a richiedere l'attribuzione di nuovi codici al Sistri tramite una procedura complicata che comporta il contatto con operatori di call center previo tempi di attesa infiniti; le officine che si sono attrezzate per l'installazione delle black box lamentano lunghe attese e difficoltà nella procedura telematica di attivazione; la black box installata sugli automezzi rimane sempre accesa con il risultato di scaricare la batteria del mezzo e, infine, il manuale operativo non è completo ed esaustivo, nel senso che non contempla le casistiche che si possono presentare agli operatori. Per tutto questo se ne riparlerà verso fine anno. Il giorno prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti è arrivata l'ennesima proroga che (tralasciando la parte riservata alle grandi industrie) rimanda l'avvio a dopo l'estate, ossia:

-al 1 dicembre 2011 per i produttori di rifiuti che abbiano da 10 a 49 dipendenti e i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui fino a 3000 tonnellate (circa 10.000);
-al 1 gennaio 2012 per i produttori di rifiuti pericolosi che abbiano fino a 10 dipendenti.



In questo frangente si continuerà ad utilizzare il registro di carico/scarico e i formulari per il trasporto dei rifiuti.

Sono previste procedure di salvaguardia in caso di rallentamento del sistema ed un'attenuazione delle sanzioni nella prima fase dell'operatività. Questa proroga è stata accolta con soddisfazione dal mondo delle imprese e, vista la continua e complessa evoluzione delle normative ambientali, la scrivente Associazione Artigiani e P.I. del mandamento di Mirano ha predisposto uno specifico ufficio in grado di assolvere a tutti gli adempimenti previsti dal SISTRI.

Gianni Feltrin

Il futuro del Paese è nelle mani dei giovani

Prendendo spunto dai risultati del concorso indetto dall'Associazione Artigiani del Mandamento di Mirano rivolto agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali del Miranese, del quale più sopra in questa pagina, diamo cronaca, con vero stupore abbiamo potuto verificare il valore dei progetti presentati dai diversi gruppi partecipanti ed è assai spiacevole non poter confermare un seguito pratico e realizzativo degli elaborati. Studenti, con la supervisione dei docenti, sono riusciti a dimostrare il grande livello degli Istituti Tecnici del territorio, del quale tra l'altro non avevamo dubbi, ma soprattutto hanno dimostrato che se supportati finanziariamente molti di questi progetti potrebbero avere un seguito realizzativo importante. Crediamo sia giunta perciò la stagione di unire le sinergie di scuola - organizzazioni di categoria - imprese - Istituti di Credito, per sostenere le proposte più interessanti e supportarle con adeguate risorse.

Mentre come Associazione siamo pronti a fare la nostra parte, auspichiamo uguale propensione da parte delle altre componenti. Puntare sulle scuole Professionali e Tecniche, creare un forte asse con il mondo del lavoro, non solo sono priorità ma un dovere morale e sociale. Lo dobbiamo alle future generazioni. Rivalutare i lavori manuali significa rimettere in moto l'economia del Paese; difendere generazioni intere di operai e artigiani, sul lavoro dei quali poggia la nostra prosperità e si basa il nostro futuro, è una battaglia non solo economica ma anche culturale e a difesa di un popolo. L'economia di un Paese non può prescindere dalla produzione. Per produrre occorre una forza lavoro di operai, manovali, elettricisti, idraulici, falegnami.... Per troppo tempo,



scuola, genitori e politica non hanno messo queste categorie al centro del dibattito riservando loro le giuste attenzioni. Se questo Paese ha resistito agli urti di una crisi economica generalizzata, lo deve al nostro più prezioso tesoro: il gusto, le capacità tecniche e la qualità del settore manifatturiero segreti del quale risiedono nelle mani dei nostri lavoratori. I dati ultimamente parlano di un incremento delle esportazioni con nostri prodotti che riescono a reggere il confronto con la concorrenza. E' preciso dovere della politica tutelare questo patrimonio che tutti ci invidiano. Dobbiamo smetterla di dire ai nostri ragazzi che chi fa il tessile, l'idraulico, il meccanico o il tappezziere è meno rispettabile meno capace e socialmente inferiore rispetto a chi lavora in un ufficio. Abbiamo il dovere di dire che anche le professioni manuali possono dare grandi soddisfazioni, anche economiche; perché il sistema Paese possa crescere non deve essere fatto affidamento solo sul

terziario. Devono esserci braccia e menti capaci di trasformare idee in prodotti unici e irripetibili. E' giusto sottolineare il nesso stretto tra rivalutazione del lavoro manuale e uscita del Paese dalla crisi economica. Purtroppo, la logica negli ultimi decenni è stata di puntare sul terziario avanzato a discapito della produzione. Crediamo in un sistema composto da tutte le parti economiche, ma contrastiamo il fatto che possa esistere un'economia capace di vivere senza la produzione artigianale, industriale, manifatturiera. Purtroppo questo è quanto hanno voluto i fautori della delocalizzazione e i risultati sono sotto gli occhi di tutte quelle famiglie in cui almeno uno dei componenti ha perso il lavoro proprio per questo motivo.

D. D.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

Accertamenti in base a Redditometro e Spesometro

PREMESSA

Il "FISCO", per combattere l'evasione fiscale e la repressione delle violazioni tributarie con il D.L. 78/2010 ha previsto di adeguare l'accertamento in base alla "CAPACITA' DI SPESA" sostenute, nell'anno, dal contribuente.

SOGGETTI INTERESSATI

L'accertamento riguarda qualsiasi soggetto d'imposta che svolge attività commerciali, agricole, artigianali, industriali, di lavoro autonomo e privati (stipendiati e pensionati).

ATTIVITA' SVOLTA DAL FISCO

L'agenzia delle Entrate, con l'ausilio di varie "banche dati", passerà al vaglio le spese, di qualsiasi genere, sostenute dal contribuente per verificare se siano compatibili con il REDDITO dichiarato nell'anno di imposta. Gli "indicatori di spesa", devono tenere conto della situazione familiare e la ripartizione territoriale di appartenenza.

Si elencano di seguito alcuni indicatori di spesa.

INDICATORI DI SPESA

Trattasi, in linea di massima, fra l'altro, dei seguenti indicatori di spesa:

- RATEI DI MUTUO E SPESE PER RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE
- CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS
- COSTI DI RETTE PER FREQUENZA DI SCUOLE PRIVATE
- PARTECIPAZIONE AD ASTE
- ACQUISTO DI GIOIELLI, OPERE D'ARTE
- SPESE PER ARREDI DI LUSO PER ABITAZIONI
- ACQUISTO DI AUTO, ECC...
- FREQUENZE DI CASA DA GIOCO (CASINO' ECC...)
- VIAGGI E CROCIERE

OBBLIGO DELL'UFFICIO ACCERTATORE

La legge prevede l'obbligo, da parte dell'ufficio accertatore, di invitare il contribuente a comparire di persona o a mezzo di rappresentanti autorizzati, per fornire dati e notizie rilevanti al fine dell'accertamento.

PROVA CONTRARIA ALL'ACCERTAMENTO

I contribuenti, al fine di difendersi, hanno la possibilità di fornire la "prova contraria" di quanto preteso dall'ufficio già in sede di contraddittorio, in modo che l'ufficio possa meglio comprendere la posizione reddituale del contribuente.

ELEMENTI DI PROVA CONTRARIA

Il contribuente, a propria difesa, può dimostrare che le risorse economiche a lui addebitate sono relative a:

- Redditi esenti o soggetti a ritenute alla fonte a titolo d'imposta (interessi passivi, postali, titolo di stato, ecc...)
- Somme riscosse a titolo di disinvestimenti patrimoniali (vendite di patrimoni immobiliari o mobiliari anche se effettuate in anni passati)
- Somme fatte emergere da condoni fiscali o derivanti da scudo fiscale
- Importi originati da crediti, donazioni o vincite già tassate
- Somme riscosse, al di fuori dell'esercizio dell'impresa a titolo di risarcimento patrimoniale
- Somme derivanti dall'accensione di prestiti o finanziamenti

La prova, in ogni caso, deve essere dimostrata con documentazione probante (rif. anche sentenza cassazione n° 3314 dell'11.2.2009)

SPESOMETRO

Ai fini accertativi del reddito conseguito concorrono, come previsto dall'art. 21 del citato D.L. 78/2010, anche i costi sostenuti relativi all'acquisto di beni e servizi per importi pari o superiori a 3000 euro, al netto di IVA, che gli operatori sono obbligati a segnalare al fisco.

L'ASSOCIAZIONE E' A COMPLETA DISPOSIZIONE PER EVENTUALI CHIARIMENTI. PER SAPERNE DI PIU'. SI SEGNA LA TESTO: "CONTROLLI E ACCERTAMENTI TRIBUTARI E FINANZIARI". ED. FAG. - ASSAGO (MI) VIA GARIBALDI 5 (TEL 024885241) ANCHE NELLE LIBRERIE.

Preposti e addetti al montaggio smontaggio e trasformazione ponteggi

Corso di formazione abilitante al montaggio smontaggio e trasformazione ai sensi del D.lgs 81/2008 All.to XXI

CONTENUTI:

- > Legislazione generale di sicurezza in materia di prevenzione infortuni
- > Piano di montaggio uso e smontaggio in sicurezza (Pi.M.U.S.), autorizzazione ministeriale, disegno esecutivo, progetto
- > DPI anticaduta: uso, caratteristiche tecniche, manutenzione, durata e conservazione
- > Ancoraggi: tipologie e tecniche
- > Verifiche di sicurezza: primo impianto, periodiche e straordinarie
- > Montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio: istruzioni operative e misure di sicurezza
- > Elementi di gestione prima emergenza-salvataggio
- > Esercitazioni pratiche

ORGANIZZAZIONE:

Durata: 28 ore

Sedi: Sala convegni Associazione via Einstein 8 Santa Maria di Sala (parte teorica) Campo-prove presso Metalmontaggi srl, Via Maestri del Lavoro 12, Scorzè (parte pratica)

Quota di partecipazione: euro 400,00 (no iva), 490,00 + iva non soci

Attestato: verrà rilasciato attestato valido ai sensi del decreto 81/2008

Calendario: il calendario sarà reso noto agli interessati una volta raggiunto il numero minimo di partecipanti.

INFO: 041486477 (chiedere dell'ufficio categorie, Dr. Andrea Dal Corso)

categoria_andrea@assartmirano.it www.confartigianatomirano.it

AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA

Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno VII - Numero 2 - giugno 2011
Periodico bimestrale d'informazione della



Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23
giacomopreto@pagineyellow.it
www.pagineyellow.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

Venezi@
Azienda Speciale
Comune Commerciale Venezia

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

"dedizione per il lavoro - rispetto per il territorio"

Fiera di SAN PIETRO

ESPOSIZIONE ARTIGIANATO E SERVIZI 2011

dal 17 al 29 Giugno 2011

Area nuovi Centri Sportivi MAERNE

www.confartigianatomirano.it

Una grande organizzazione, per realizzare i tuoi progetti

Le nostre sedi territoriali nel Miranese:

AREA SANTA MARIA DI SALA - NOALE via Einstein, 8 - Tel. 041.486477
AREA MIRANO - SPINEA via Miranese, 112 Loc. Fossa - Mirano - Tel. 041.430565
AREA MARTELLAGO - SCORZE' via Boschi, 126/2 Martellago - Tel. 041.5402227
SALZANO via Allegri, 4 - Tel. 041.5746002

ORARI

FERIALI	19.00 - 24.00
SABATO	19.00 - 24.00
DOMENICA	10.00 - 24.00

A.N.A.P. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI PENSIONATI - Gruppo Mandamentale di Mirano

Il gruppo mandamentale artigiani Pensionati ANAP ha allo studio alcune interessanti iniziative sociali per l'anno 2011 rivolte ai soggetti pensionati artigiani aderenti ANAP.

Per saperne di più i referenti ANAP mandamentali sotto riportati sono a disposizione per informazioni:

Simion Leandro - tel. cell. 329/7026579 - Raciti Giuseppe - tel. cell. 328/2660587
Segreteria Associazione tel. 041/486477 Rif. Capato Manuela